RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT; LA UILM: «NO ALLA TOPOLINO PER MIRAFIORI»

Il segretario generale Rocco Palombella su "Il Giornale" (articolo di Pierluigi Bonora in pagina dell'Economia)

"NO ALLA TOPOLINO PER MIRAFIORI" È LA SINTESI DI UNA CONVERSAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM ROCCO PALOMBELLA CON PIERLUIGI BONORA DEL "GIORNALE".
E' IL TITOLO DEL "PEZZO" PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI IN EDICOLA QUESTA MATTINA SULLA PAGINA DELL'ECONOMIA.

"Bocche cucitissime - scrive Bonora - sui due giorni di conclave al Lingotto. La consegna del silenzio dà adito a due supposizioni: che l'incontro voluto da Sergio Marchionne sia servito per far conoscere i 22 supermanager Fiat-Chrysler nominati il 28 luglio scorso (alcuni si sono visti per la prima volta); che, faccia a faccia tra manager a parte, il Gec (Group executive council) abbia di fatto rivisto i piani industriali alla luce dei mutamenti della situazione economica mondiale. Insomma, oltre alla definizione dei team che agiranno in Europa e nell'area asiatica, rispettivamente sotto la guida di Gianni Coda e dell'americano Mike Manley, e - forse - alla decisione su chi andrà a sostituire i rappresentanti dei governi Usa e canadese nel cda di Chrysler, il lungo Gec potrebbe aver rimesso a punto le strategie del gruppo automobilistico. Ed è proprio questo l'aspetto temuto dai sindacati. Non è un mistero, infatti, che l'incantesimo che ha messo in sintonia la Fiat di Sergio Marchionne con Cisl, Fim, Uil, Uilm e Ugl sia a un passo dalla rottura".

Ribadisce il cronista economico del "Giornale": "Il nodo del problema è Mirafiori: quale sarà il futuro dello storico stabilimento Fiat di Torino se Marchionne, come ha già ipotizzato, trasferirà la produzione dei Suv Alfa Romeo e Jeep altrove? Il tutto, secondo le parole del top manager, a causa del rapporto sfavorevole tra euro e dollaro. Dopo lo «scippo» da parte della Serbia del piccolo monovolume L-0, sarebbe il secondo smacco per Mirafiori. I sindacati «amici» sono su tutte le furie e, seppur a denti stretti, c'è chi fa capire che l'incertezza sul destino della fabbrica, nonostante la conferma degli investimenti, rappresenterebbe un incredibile assist alla Fiom".

"Perentorio, sul caso Mirafiori – si legge sull'articolo in questione - è Rocco Palombella, capo della Uilm: Non vogliamo la Topolino a Mirafiori. È un modello di nicchia che potrebbe andare bene, come seconda linea, a Melfi. A Torino ci vogliono vetture di spessore, proprio come i due Suv ora messi in dubbio".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 4 settembre 2011